

**Personaggi**

Un autore protagonista in libreria e al cinema

# «Jack London, vita fragile e leggendaria d'un uomo generoso e pieno di coraggio»

## Romana Petri ha scritto un libro sul narratore, mentre al cinema esce «Il richiamo della foresta»

**Francesco Mannoni**

■ «La vita di Jack London - dice Romana Petri - è un'avventura esaltante: cacciatore di foche, corrispondente di guerra, cercatore d'oro in Canada, la boxe, amicizia, generosità, finché a 23 anni giunse alla miniera e, ispirandosi al naturalismo di Zola e alle teorie scientifiche di Darwin, ne estrasse materiale per i suoi libri, diventando ricco e famoso. Ma anche un personaggio così leggendario, avventuroso eroico e coraggioso, nei sentimenti ha avuto fragilità emotive e cadute di stile, come quando ha abbandonato Bessie, la prima moglie e le due figlie». In questi giorni, per una felice coincidenza, lo scrittore americano Jack London (pseudonimo di John Griffith Chaney: S. Francisco 1876 - Glen Ellen 1916) con la sua vita spericolata è alla ribalta al cinema e in libreria. Al cinema, il film «Il richiamo della foresta» con un Harri-

son Ford in grandissima forma ripropone le vicende di uno dei suoi libri più famosi; in libreria lo scrittore è protagonista dell'eccellente romanzo di Romana Petri «Figlio del lupo» (Mondadori, 375 pp., 19,50 euro). Tra biografia e libera interpretazione sempre basata sui fatti reali, la scrittrice (figlia del baritono Mario Petri), in quello che è uno dei suoi più avvincenti romanzi (ne ha scritti altri 16) ritrae magnificamente l'autore di una cinquantina di libri, i più noti dei quali («Martin Eden», «Il richiamo della foresta», «Zanna Bianca» e «Il tallone di ferro») ne hanno fatto un mito della letteratura. Dalle sue opere sono stati tratti oltre 50 lungometraggi, che hanno adattato i suoi romanzi o racconti, o che vi si sono ispirati, senza contare le decine di versioni per la tv. Abbiamo intervistato Romana Petri.

**Chi era veramente Jack London?**

Figlio illegittimo di un astrologo ambulante e di una donna che praticava lo spiritismo, London era un uomo carismatico con una voglia di conoscenza così grande, che gli ha fatto toccare tanti campi della vita. Le cose sulle quali si è concentrato di più - a parte i viaggi - sono state la scrittura e l'agricoltura sostenuta dall'ideologia del socialismo: voleva fondare un grande ranch per dare da vivere a tante persone. Contava pure di costruire una scuola, ma, a parte la scrittura, tutto quello che ha toccato è andato distrutto. È stato molto sfortunato e ha vissuto anche molto poco.

**Nel credo socialista rispecchiava totalmente la sua indole?**

**«Figlio del lupo» è un eccellente romanzo in bilico tra biografia e libera interpretazione**

Lui è nato poverissimo e si è sentito sempre dalla parte dei poveri. Ha speso più di quello che ha guadagnato ed ha elargito somme grandissime a tutti quelli che avevano bisogno.

È stato lo scrittore del "popolo degli abissi", si è mescolato per diverso tempo fra barboni e morti di fame, dei quali sentiva di far parte. Il suo lato socialista voleva battersi per l'egualianza sociale. Ma era anche intriso del pensiero nietzschiano: si sentiva un po' superiore e spiritosamente diceva che lui poteva permettersi il lusso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**La scrittrice.** Romana Petri si è ispirata a Jack London



**Il film.** Harrison Ford ne «Il richiamo della foresta», ora nei cinema

di essere un individualista, perché non sarebbe mai stato un capitalista che badava solo alle sue tasche. Era un uomo con sussulti moderni, ma tanti retaggi ottocenteschi. Ma è stato anche un ingenuo, perché spesso è stato turlupinato.

**Fu Charmian, la seconda moglie, il grande amore della sua vita, o l'intellettuale russa Anna Strunsky alla quale scrisse tantissime lettere?**

Anna Strunsky è stata la sua ossessione. Charmian Kitteridge era la donna giusta: era avventurosa come lui, ed era tante donne in una, perché voleva compiacerlo. Lei si preoccupava solo che non guardasse altre donne. Sarebbe andata con lui anche al Polo Nord pur di allontanarlo dalle rivali. Charmian era adorante; Anna voleva essere adorata.

**La madre, una donna che praticava lo spiritismo, come ha influito su di lui?**

È stata il perno della sua carriera, anche se era una mezza matta. Nonostante il poco latte succhiato dal seno materno - ha avuto una balia - non fu mai indifferente al mondo della madre, altrimenti non avrebbe mai potuto scrivere «Il vagabondo delle stelle». Fu una donna d'una modernità antesignana e fu lei a dirgli: «Facciamo la fame finché dobbiamo farla, ma tu continua a scrivere perché sarai un grande scrittore». //